

Il dono alla Chiesa e al mondo delle carmelitane-teresiane

Ha 275 anni il "nuovo teresiano germoglio" fondato da Isidoro della Natività

AUGUSTO CINELLI

Scaturiscono dallo slancio vitale ed ecclesiale del cuore di Santa Teresa d'Avila, riformatrice del Carmelo, ma attraverso l'umile e decisiva meditazione del loro Fondatore fra' Isidoro della Natività, un laico carmelitano scalzo del Settecento. Sono le suore Carmelitane-Teresiane, che festeggiano quest'anno i 275 anni della fondazione della loro Congregazione religiosa, il "nuovo teresiano germoglio" sorto all'interno della grande famiglia carmelitana con l'originale carisma di portare il dinamismo della contemplazione nel campo dell'educazione umana e cristiana della gioventù, specialmente delle fanciulle abbandonate. Da quel 1737, anno della fondazione, le suore, nono-

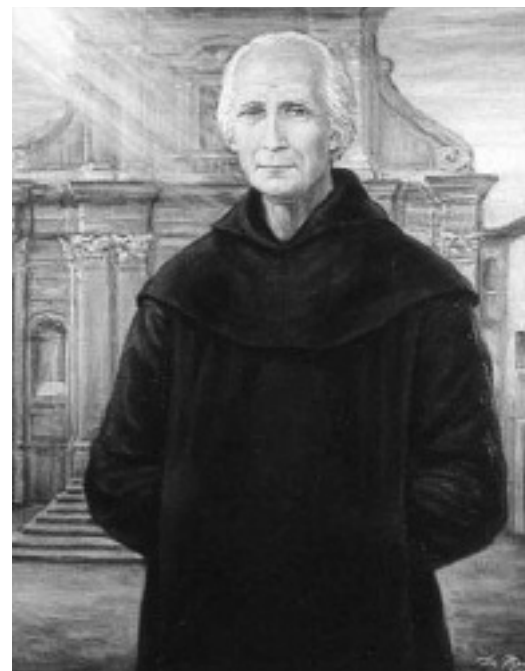
stante le difficoltà di ogni ordine religioso, continuano a testimoniare la presenza di Dio e la carità della Chiesa verso gli ultimi, anche nella nostra diocesi. Nella casa-madre di Boville Ernica, in cui è custodito il corpo del fondatore, e nella comunità di Monte San Giovanni Campano domani, 16 luglio, festeggeranno la memoria della Vergine Maria del Monte Carmelo.

Nato nel 1699 a Carpeneto, in provincia di Alessandria e diocesi di Acqui Terme, il Servo di Dio Isidoro della Natività, al secolo Giacomo Sciuti, all'età di 22 anni, affascinato dalla Riforma di Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, entra tra i religiosi non sacerdoti del Carmelo riformato nel convento di S. Maria della Scala a Roma. Emessa la professione

religiosa il 9 settembre 1723, conduce un'esistenza normale di fratello laico, tra pratiche di pietà e lavoro manuale. Mandato nel convento di S. Maria della Vittoria, riceve l'incarico di "fratello questuante" che gli permette di ampliare il raggio della sua azione nel territorio della Provincia romana dell'Ordine: Lazio, Marche, Ciociaria. Il suo "essere sulla strada" diventa l'ambito della sua santificazione e determina il nuovo corso della sua vita, con il dramma delle tante ragazze in stato di abbandono che egli incontra nel suo questuare. Con umiltà e forza d'animo, Isidoro segue una chiara ispirazione dall'alto: raccogliere delle buone giovani che, formate allo spirito del Carmelo e aggregate all'Ordine come Terziarie, si dedichino all'e-

ducazione religiosa, morale e sociale della fanciulle. Nascono così nel 1737 le "Maestre Pie Carmelitane Teresiane" (più tardi semplicemente "Carmelitane Teresiane") che si diffondono subito nelle regioni dello Stato Pontificio e la cui prima Regola viene approvata nel 1773, quattro anni dopo la morte del Fondatore che aveva aperto ben 18 case e del quale è in corso il processo di beatificazione. Oggi le sue figlie, presenti in sette località italiane, vivono il loro carisma nelle scuole materne ed elementari, nell'assistenza alle giovani e nell'apostolato parrocchiale e sono attive in terra di missione, con alcune case in Brasile e India.

Fra' Isidoro della Natività,
fondatore delle suore
Carmelitane-Teresiane



"Caritas in veritate": la bussola per una nuova società

Convegno a Casamari a tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica



Un momento dei lavori

(A.C.) Una importante occasione per tenere accesi i riflettori sui contenuti e le prospettive di impegno

aperte da un documento del Magistero cattolico che ha segnato un punto di non ritorno nel già ricco patri-

monio della Dottrina sociale cristiana. È quella che ha proposto il convegno dal titolo "Caritas in verita-

te: famiglia, santità, lavoro, Europa" tenutosi nei giorni scorsi presso l'Abbazia di Casamari per iniziativa di "Confcooperative Frosinone" e Comitato S.A.LE. (Sviluppo Associazionismo Laicale), a tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica di Benedetto XVI sulla questione economica. Come ha precisato in apertura il Presidente del Comitato S.A.LE. Francesco Rabbotti, la prospettiva che ha fatto da orizzonte alle riflessioni del convegno è stata quella dello sviluppo integrale della persona umana. Molto dense le relazioni, impossibili da sintetizzare qui. Il Presidente di "Confcooperative Frosinone" Gino Trotto ha ricordato che se la Caritas in Veritate riconosce la logica del profitto, sostiene tuttavia con forza di tener presenti altri criteri per un assetto sociale più giusto e solidale della società. Ales-

sandra Romano, segretario provinciale della CISL, ha rimarcato come sia l'uomo il bene più grande da salvaguardare nel processo produttivo e che alla base del lavoro devono esserci la democrazia partecipata e la responsabilità. Da parte sua Lidia Borzi, consigliere di Presidenza Nazionale ACLI, ha parlato della Caritas in veritate come di "un prezioso strumento anche per quei non credenti che vogliano orientare la loro azione ai principi di giustizia". Rilevante l'intervento del Direttore per l'Italia dell'Istituto Acton, Kishore Jayabalan, che ha messo a confronto la situazione dell'Europa e quella degli Stati Uniti. Vincenzo Formisano, docente di Economia e Gestione delle imprese all'Università di Cassino, ha mostrato come sia ormai obsoleta l'idea che l'unico scopo delle imprese sia il profitto. Tirando le

conclusioni dell'incontro, il vescovo di Velletri-Segni monsignor Vincenzo Apicella, Presidente della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro della Conferenza Episcopale laziale, si è soffermato sull'idea-cardine della terza enciclica di Benedetto XVI: la persona come essere in relazione. Senza dimenticare la radice di tutto: "quella santità che, per il cristiano, non è una perfezione astratta, ma è carità, costitutiva di qualsiasi rapporto economico e sociale". Al convegno, aperto dal saluto dell'Abate di Casamari Dom Silvestro Buttarazzi, ha preso parte un attento e qualificato pubblico.

Intanto il Comitato S.A.LE. sta già preparando la seconda edizione del Festival della Dottrina Sociale Cristiana che si terrà a Sora il 29-30 novembre e il 1° dicembre 2012.

Inizia domani, a Ceccano, il Grest

Prenderà il via lunedì domani l'edizione 2012 del Grest organizzato dalla parrocchia di San Pietro Apostolo.

L'iniziativa coinvolgerà un nutrito gruppo di bambini di età compresa tra i cinque e i tredici anni, i genitori e giovani animatori della parrocchia situata in via per Frosinone.

Il programma delle varie attività ludiche e aggregative si svilupperà dal lunedì al venerdì, nel periodo che va dal 16 luglio al 3 agosto prossimo, e il gruppo trascorrerà assieme l'intera giornata cimentandosi in momenti dedicati ai giochi, alla danza, ai canti, ma anche alla preghiera. Sono previste, inoltre, anche alcune escursioni in località limitrofe oltre che delle uscite a cavallo.

